

Traffico al di sopra delle previsioni, ingorgati tutti i caselli

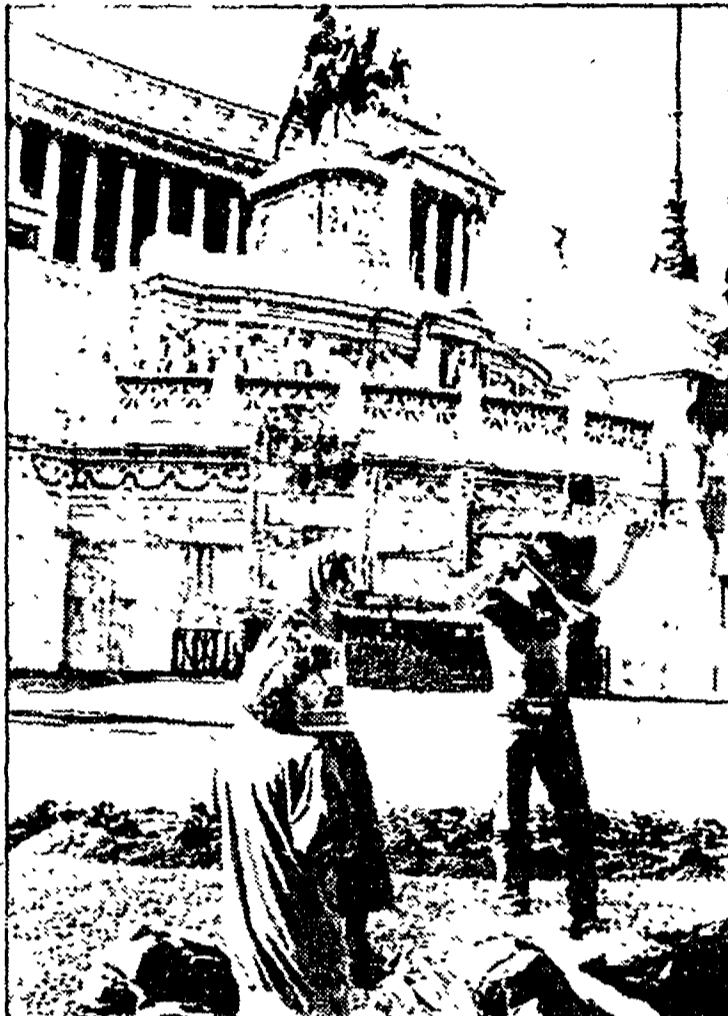
In coda per tornare a Roma Picnic ovunque, pure a Villa Borghese

La giornata di sole ha spinto anche i più «pigri» alla gita fuori porta - Tra le autostrade la più trafficata è stata la Roma-L'Aquila: sette chilometri di coda al rientro - Monumenti e parchi presi d'assalto da migliaia di turisti e di romani

Bionda lei, quasi platino lui. Con due borse in tracolla e una cartina di Roma aperta in mano cercano inutilmente di attraversare i sottopassaggi all'altezza di via Castro Pretorio. Vorrebbero arrivare a Villa Borghese ma trovare una persona che chiedesse un'informazione è quasi impossibile. Le macchine sfrecciano veloci, i passanti sono pochi e quei pochi sono stranieri come loro. A Pasquetta, come vuole la tradizione, la città è rimasta in mano ai turisti. I romani si sono andati in massa. In tanti sono partiti all'inizio del week-end, il resto s'è deciso ieri mattina, convinto dalla bella giornata. Lo confermano le centrali operative dell'Ac 1 e della polizia stradale e gli addetti delle autostrade, impegnati per tutto il giorno a combattere con il traffico fittissimo ai caselli autostradali.



Una delle tante scampagnate fuori porta, su un prato dell'Appia Antica. In alto, i giardini «formati spiaggia» davanti all'Altare della Patria. Nel fondo, turisti stranieri al sole in piazza di Spagna



Le mete preferite. Altro che vacanze alternative: a quanto pare i romani restano ancorati alle tradizioni. A Pasquetta si sono riversati a decine di migliaia ai Castelli per la classica gita fuoriporta. Pieni zeppi i ristoranti affacciati sui laghi, tra Frascati e Montecorotone. Chi non ha prenotato ha dovuto faticare non poco per trovare un posto libero. Alla Selva Naturale di Paliano, pochi chilometri da Colliere, l'afflusso di visitatori è stato tale che alle 11 sono stati chiusi i cancelli. Grande successo hanno avuto anche le località di montagna. Il monte Livata e il Gran Sasso ancora coperti di neve hanno attratto migliaia di persone. Una brutta sorpresa i romani l'hanno trovata al ritorno quando al casello di Roma hanno dovuto incolonnarsi con pazienza per oltre sette chilometri.

Incidenti. Uno solo grave domenica, al chilometro 48 e 900 della Roma-Napoli. Due giovani, Mauro Schiavetto, 24 anni, e Francesco Colella, di 23, hanno perso la vita a bordo di un Ferrari. Stavano andando verso sud quando Mauro Schiavetto che era alla guida dell'auto ha perso il controllo, forse per l'eccessiva velocità. La Ferrari ha cominciato a sbarrare e ha sfondato il guard rail. Per tutto il resto della giornata di Pasqua e anche ieri una

catena di piccoli tamponamenti soprattutto sulla Colonna e l'ostiene, ma per fortuna niente di grave. I romani in città. A giudicare dalle code in autostrada erano tutti in gita, ma in una metropoli come Roma anche i «pochi» rimasti diventano un esercito quando la città funziona a ritmo ridotto e i posti dove andare si contano sulla punta delle dita. A Villa Borghese ieri pomeriggio si potevano osservare almeno cento diversi modi di passare la festa. Una famiglia, madre, padre, figlia e due nonne tutti con la loro seggiolina in braccio (ma al padre è toccato anche il tavolino) tornavano a casa dopo avere fatto un picnic all'aperto. In una panchina ombrosa un uomo solo sulla cinquantina fumava la pipa e leggeva assorto un inconfondibile volume verde della «Storia d'Italia» dell'Einaudi. Con il naso per aria una coppia di mezz'età si teneva per mano mentre cercava di scoprire dove era finito lo scialotto appena saltato da un albero all'altro. E una famiglia indiana, numerosissima, aveva «occupato» due panchine per godersi un po' di sole con tranquillità. Romani e stranieri si mischiavano tra i viali e i prati della villa. Per una giornata, tutti turisti.

Monumenti e musei. Presi d'assalto dalle decine di migliaia di stranieri per tutta la mattina. Ieri eccezionalmente non hanno rispettato la chiusura di lunedì e sono rimasti aperti i musei statali e comunali. Tra domenica e lunedì in trentamila hanno visitato la mostra europea di turismo a Castel S. Angelo. Delusi quelli che speravano di visitare i Musei Vaticani che l'ultimo fine settimana del mese sono gratuiti. Dopo aver fatto qualche controllo i funzionari del Vaticano hanno deciso di tenerli chiusi.

Traffico. Quasi un disastro, come era facile prevedere. Poiché in città e autostrade ingorgate per tutta la giornata. Le code più lunghe (in serata) sono state ai caselli dell'autostrada dall'Aquila (5-6 chilometri), sulla Fontana (7 chilometri) sull'A1 (3 chilometri) e sull'A2 (4 chilometri).

Carla Chelo

Una revolverata in faccia: ucciso dalla malavita?

La vittima: Giovanni Lupi, 44 anni, moglie e tre figli - Aveva precedenti penali ma da anni sembrava fuori da qualsiasi «giro»

Il colpo sparato alla guancia, che sfiora il volto è il marchio della malavita contro chi ha commesso uno «sgarro» ma per il momento questa è solo una delle ipotesi sull'assassinio di Giovanni Lupi, 44 anni, «regiudicato per reati contro il patrimonio».

Il cadavere è stato ritrovato il pomeriggio del giorno di Pasqua ai margini del Raccordo Anulare, all'altezza del chilometro 22,100. La scoperta, del tutto casuale, è stata fatta da un autista di passaggio. Giovanni Lupi era riverso bocconi, con il viso sfigurato da un proiettile sparato da una distanza ravvicinatissima. Un altro proiettile lo aveva colpito al torace, trapassandogli la schiena. Sul luogo del delitto si sono recati i carabinieri della Compagnia di Montecorotone, il medico legale e il sostituto procuratore della Repubblica Rosanna Ianniello. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia che dovrà chiarire molti aspetti del feroce assassinio.

cavarsela discretamente anche con l'aiuto della figlia che lavorava come apprendista in un negozio di parrucchiere a Montesacro, nel quartiere dove la famiglia vive in via Monte Petrella 26. Il pomeriggio di Pasqua il

feroce assassinio che a prima vista sembra una vera e propria «esecuzione». Gli inquirenti stanno ora indagando sui legami di Giovanni Lupi con la malavita, soprattutto con il giro della droga, per scoprire movente e autori del delitto.

Fisco, in 3 mesi evasi più di 250 miliardi

Controllate dalla Polizia Tributaria cinquecento ditte e società imprenditoriali

Le posizioni fiscali di 500 ditte e società imprenditoriali romane sono state controllate dalla Guardia di finanza nei primi tre mesi dell'86. I risultati sono stati a dir poco sorprendenti. Sono stati recuperati a tassazione redditi occultati per 200 miliardi di lire, sono state verbalizzate evasioni all'iva per oltre 50 miliardi ed altre tasse e imposte sugli affari (bollo, concessione governativa, registro) per 4 miliardi, per 90 ditte, società o persone fisiche gli accertamenti sono stati particolarmente approfonditi e sono stati condotti con il metodo della verifica globale di tutta l'attività svolta.

I dipendenti delle filiali di Roma, colpiti da 430 licenziamenti, manifestano davanti al Campidoglio

Standa, domani in piazza contro i «tagli»

L'appuntamento è per le 10 - Ci saranno anche i dipendenti degli altri grandi magazzini, che, in segno di solidarietà, si asterranno dal lavoro per 4 ore - I lavoratori chiedono al Comune di appoggiare la loro lotta contro i licenziamenti e per lo sviluppo dell'intero settore commerciale

La lotta dei dipendenti della Standa diventa anche quella dei lavoratori degli altri grandi magazzini della città. Domani mattina in piazza (l'appuntamento è fissato per le 10 davanti al Campidoglio) in segno di solidarietà, infatti, ci saranno i dipendenti degli altri negozi, che sciopereranno quattro ore, oltre che in segno di solidarietà con i colleghi licenziati, anche per l'occupazione e lo sviluppo dell'intero settore commerciale di Roma.

Cisl-Uil che tappezzavano nei giorni scorsi gli ingressi sbarrati delle ventiquattro filiali romane della Standa. Come è noto, dei 2900 licenziamenti previsti in tutta Italia, nel centro-sud in particolare, ben 430 riguardano i dipendenti delle filiali della capitale. A subire la maggior riduzione di personale sono le filiali di Via Cola Di Rienzo, Via Aurelia e Viale Trastevere, oltre ai 47 dipendenti di Via Borgognona già in cassa integrazione. Nelle sedi di Via Cola di Rienzo, Via Aurelia e Viale Trastevere i dipendenti colpiti dai licenziamenti sono rispettivamente ventiquattro, dieci e diciotto. Gli scioperi a Roma come

nel resto del paese sono scattati venerdì scorso, quando l'azienda ha avviato le procedure per una drastica riduzione degli organici. Le filiali resteranno chiuse anche oggi nella capitale.

«La decisione di licenziare 2900 dipendenti — affermano in un comunicato Cgil-Cisl-Uil — è provocatoria e viola tutti gli accordi». In questa battaglia i dipendenti della Standa chiamano anche le istituzioni locali a svolgere un ruolo. Non a caso è stata decisa per domani mattina la manifestazione davanti al Campidoglio. I lavoratori chiederanno di essere ricevuti dagli amministratori per esporre loro

I termini della vertenza. «La vertenza — affermano Cgil-Cisl-Uil — vuol sensibilizzare anche il Comune sui problemi occupazionali del settore. I dipendenti della Standa e degli altri grandi magazzini intendono, al tempo stesso, sollecitare una rapida attuazione del piano commerciale. Comitati, impiegati, operai della Standa in questi anni a Roma e nel resto del paese hanno già sopportato pesanti sacrifici. Nel 1977 i dipendenti del colosso controllato dalla Montedison erano in Italia 22.000, nel 1984 sono scesi a 17.950.



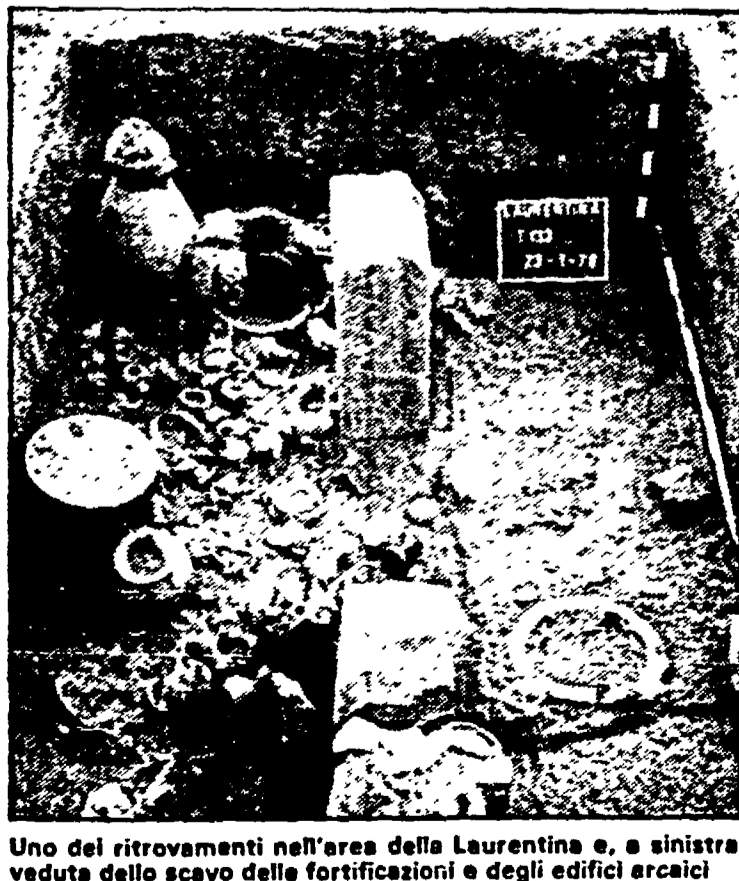
Paola Sacchi



I ritrovamenti archeologici della «Roma umile»

Vivere in... periferia quasi tremila anni fa

Ricostruita l'esistenza quotidiana dei villaggi latini alle porte dell'Urbe. Un museo decentrato



to, resti di sacrifici per banchetti funebri, durante i quali si spargeva il latte perché il vino non era ancora in uso, e si consumava orzo, maiale e pecora. Ho trovato flabelli, scudi, vasi per unguenti di argilla dipinta, buccieri di tipo raffinato, sepolture che circondano quelle principesche, di tipo più modesto nei corredi che confermano il loro rapporto di dipendenza o di clientela.

Uno dei ritrovamenti nell'area della Laurentina e, a sinistra, veduta dello scavo delle fortificazioni e degli edifici arcaici

Domenico Pertica